MOZIONE

Iniziativa di sensibilizzazione per l'esercizio del diritto di voto a distanza per i cittadini temporaneamente fuori sede in occasione del referendum costituzionale del 22 e 23 marzo 2026

IL CONSIGLIO COMUNALE DI RAGUSA

Premesso che:

- domenica 22 e lunedì 23 marzo 2026 le cittadine e i cittadini italiani saranno chiamati a decidere se confermare o respingere la legge costituzionale recante "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare", approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 30 ottobre 2025, che modifica gli articoli 87, comma 10, 102, comma 1, 104, 105, 106, comma 3, 107, comma 1 e 110, comma 1 della Costituzione;
- il referendum costituzionale, disciplinato dall'articolo 138 della Costituzione, rappresenta uno strumento fondamentale di democrazia diretta, attraverso il quale il corpo elettorale è chiamato a esprimersi sulle leggi di revisione costituzionale non approvate con la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera;
- il referendum costituzionale non prevede quorum di partecipazione, rendendo ogni singolo voto determinante ai fini dell'esito della consultazione;
- il diritto di voto, sancito dall'articolo 48 della Costituzione come diritto "libero ed eguale", costituisce un pilastro dell'ordinamento democratico e un dovere civico cui deve essere garantito il più ampio esercizio possibile;
- si stima che circa 5 milioni di cittadini italiani si trovino temporaneamente domiciliati in un comune diverso da quello di residenza per motivi di studio, lavoro o cura, subendo una compressione di fatto del diritto di voto a causa dei costi e dei tempi necessari per rientrare nel comune di iscrizione elettorale;
- tale condizione determina una evidente disparità rispetto ad altre categorie di elettori, in particolare gli italiani residenti all'estero iscritti all'AIRE, ai quali è consentito il voto per corrispondenza.

Rilevato che:

- la diminuzione dell'affluenza alle urne rappresenta un fenomeno strutturale e preoccupante: alle elezioni europee del 2024 la partecipazione è stata pari al 48,31%, mentre alle elezioni politiche del 2022 si è attestata al 63,91%;
- in assenza di una disciplina specifica per il referendum costituzionale del 2026, milioni di cittadini fuori sede rischiano di non poter esercitare il diritto di voto;
- il voto fuori sede è stato introdotto in via sperimentale per le elezioni europee del 2024 e per le consultazioni referendarie del 2025, registrando un significativo aumento delle adesioni: da circa 24.000 richieste nel 2024 a oltre 67.000 nel 2025, includendo studenti, lavoratori e cittadini domiciliati per motivi di cura;

- l’articolo 1-ter del decreto-legge n. 7 del 2024, convertito dalla legge n. 38 del 2024, ha introdotto per la prima volta il voto fuori sede per gli studenti universitari;
- l’articolo 2 del decreto-legge n. 27 del 19 marzo 2025 ha esteso tale possibilità a tutti gli elettori temporaneamente domiciliati per motivi di studio, lavoro o cure mediche, superando una evidente discriminazione nei confronti di milioni di lavoratori fuori sede;
- nel decreto elettorale adottato dal Governo in vista del referendum costituzionale non è stata prevista alcuna disposizione relativa all’esercizio del voto da parte dei cittadini fuori sede.

Considerato che:

- l’Italia è tra i pochi Paesi dell’Unione europea a non prevedere una disciplina stabile per il voto a distanza dei cittadini temporaneamente fuori sede;
- la mobilità interna per motivi di studio e lavoro è una condizione strutturale della società contemporanea e non può tradursi in una limitazione dei diritti costituzionali;
- nei referendum di carattere nazionale non sussistono esigenze di rappresentanza territoriale tali da giustificare l’obbligo di voto nel comune di residenza.

___

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato

IL CONSIGLIO COMUNALE DI RAGUSA IMPEGNA IL SINDACO

- a farsi promotore presso il Presidente della Regione Siciliana affinché il Governo nazionale adotti con urgenza un provvedimento volto a consentire l’esercizio del voto a distanza per i cittadini temporaneamente fuori sede in occasione del referendum costituzionale del 22 e 23 marzo 2026, in analogia a quanto previsto dal decreto-legge n. 27 del 19 marzo 2025 per le consultazioni referendarie del 2025;
- a sollecitare il Governo nazionale e il Parlamento affinché si proceda, nel più breve tempo possibile, all’approvazione di una disciplina organica, stabile e definitiva del voto dei cittadini fuori sede per tutte le consultazioni elettorali, a partire dai referendum, valutando anche l’introduzione del voto elettronico e del voto per corrispondenza;
- a trasmettere la presente mozione, una volta approvata, per opportuna conoscenza e sensibilizzazione istituzionale, a:
  - Presidente della Regione Siciliana
  - Presidente del Consiglio dei Ministri
  - Presidente della Repubblica
  - Presidente della Camera dei Deputati
  - Presidente del Senato della Repubblica.

I consiglieri

Calabrese

Chiavola

Podimani

Laporta

Firrincieli

Buscema